

**Il problema più urgente è la conservazione di un patrimonio nazionale che sta andando in rovina per l'incuria degli organi competenti e per la mancanza di personale specializzato**

# QUALE SARÀ IL FUTURO DELL'ARCHEOLOGIA IN ITALIA?

**Una scienza esatta — I « casi » di Pompei e di Tarquinia**

**Un interessante fascicolo della rivista « Ulisse »**

L'archeologia viene ancora oggi intesa dalla maggior parte delle persone come un simpatico hobby di eruditi i quali, non avendo niente di meglio da fare, scavano buche nel terreno tirando fuori vasi, gioielli e statue; c'è in genere una visione che risale ai tempi eroici del Botta e dello Schliemann, quando bastava avere tanta passione e tanto denaro, generosamente elargito da qualche prodigo mecenate (o dalle proprie tasche perché si trattava di un hobby per ricchi), per effettuare scavi tendenti a recuperare i pezzi belli da mandare nei musei e nelle collezioni private. Ma da allora le cose sono molto cambiate: sono cambiate in senso positivo per quanto riguarda il lato scientifico; mentre dal lato strettamente pratico di organizzazione e amministrazione si sono enormemente complicate, tanto da scoraggiare chiunque si sia dedicato al uso delle innumerevoli branche in cui si divide oggi l'archeologia. Questa è divenuta una scienza esatta, che si avvale delle ultime scoperte scientifiche per integrare i dati degli scavi e completare l'interpretazione dei fatti storici e che non ammette dilettanti di sorta: uno scavo, oggi, è ben diverso dalla « buca » del secolo scorso, non interessa più il bel pezzo ma piuttosto ci si preoccupa delle sequenze delle varie culture e dei loro rapporti e si cerca di

ricostruire la storia dell'uomo attraverso tutti i manufatti, bello o brutti che siano, e lo studio degli ambienti avvalendosi dei dati offerti dalle scienze naturali. Non è quindi pensabile che un lavoro esatto come questo, che richiede una forte specializzazione e una enorme preparazione culturale per la interpretazione dei dati, venga compiuto da persone non competenti.

E questo è solo uno dei tanti problemi che assillano il mondo dell'archeologia odierna: ci sarebbe un lungo elenco da fare e basterà elencare i principali. Il primo, e uno dei più importanti e urgenti, è quello riguardante la conservazione del patrimonio archeologico nazionale che sta andando in completa rovina per l'incuria degli organi competenti, che per la mancanza di personale specializzato: non è inutile ricordare come il complesso di Pompei sia perduto per sempre, cercando di fare l'impossibile e guardando con invidia agli altri paesi che difendono seriamente i loro monumenti, meno numerosi e importanti forse di quelli che possediamo noi.

Quanto si è detto è solo una minima parte, che non illumina a sufficienza la gravità della situazione. Una serie di proposte e di messe a punto è stata fatta recentemente dai più quotati studiosi nel fascicolo della rivista Ulisse (vol. IX, aprile 1966, pp. 130, ed. Sansoni, lire 1.400) dedicato a « Il futuro dell'archeologia », sono stati affrontati qui tutti i problemi riguardanti questo campo del sapere, che non è solo un hobby di gente un po' malta, ma una scienza che, oltre ad avere un notevole valore per la storia dell'umanità, ha anche notevole interesse economico.

**Renata Grifoni**



Pompeii: una zona di scavo. Per mancanza di custodi, la « protezione » è affidata a un tenue filo spinato

## Francamente...

Il vecchio crociatore professo Panfilo Gentile ha scritto sul Corriere delle serre (11 agosto) un articolo a fondo dedicato agli scambi culturali fra l'Italia e i Paesi socialisti (anzi, « d'oltre cortina »). La piazza comincia con una professione di liberalismo, che fa salire la teoria: « Nessuna obbligazione in linea di principio. La diversità di leggi non deve, non dovrà essere nostra avversione a libera circolazione delle idee e delle culture ». Giusto. Senonché, gli scambi (culturali e no) Ovest-Est, nella pratica, il Gentile li ha come il fumo agli occhi. Non gli piacciono proprio gli scambi che, tuttavia, sono stati, sia pure timidamente. Ed ecco, allora, il « fondo » sul Corriere: permesso di un'intolleranza sostanziale che i « principi » non possono davvero nascondere, ed è questo che ci spieghi perché comunque lasciamo la peroratoria, ma del tutto pratica, affermazione secondo la quale « i Paesi d'oltre cortina vietano di viaggiare sempre l'impostazione dei nostri prodotti, quando essi non stanno conformi ai criteri di nostra approvazione e d'obbligo », infatti, per chi scrive sul Corriere. Seguiamo il Nostro, invece, in certi suoi appassionanti interrogativi. Per esempio: « E che cosa è poi questo marxismo? » e « una vita dei grandi, una vita dei piccoli, a cui si rende semplici le cose difficili. Folgorante, riene la risposta. Il marxismo leninismo è « un fatto testo sacro inventato da Stalin, corretto da Krusciov, in stile, con i potenti del Cremlino (forse Sustov) si noti, in quel "forse" tutta l'acutissima problematica dell'editorialista ... Il materialismo storico, che ne costituisce la base costante, è un'interpretazione tendenziosa e deterministica della storia di Marx, è una lettura di Marx, fatta dagli emigrati russi al principio del secolo, rivoluzionari di professione, filosofi dilettanti e privi di familiarità con la cultura occidentale, della quale Marx, per molti titoli, era figlio. Ma è stato proprio Marx a trasformarlo, « Marx, volte... inserire a forza (sic!) il materialismo nel suo manifesto politico ». Ma non si pensi che il Gentile si spianqui, qui, in un'inestimabile contraddizione.

Egli, infatti, supera subito l'arbitria maniera di Renato Croce: « Oggi sentenza — di tutte queste non resta niente ». E così, noi siamo scettici! Riteniamo, infatti (ahinoi! con qualche fondamento, ci illudiamo), che il marxismo e il marxismo-leninismo influenzassero ancora, se non molto, la cultura contemporanea.

« Francamente bisogna avere molta voglia di perdere tempo per mettersi a dialogare con questa gente », conclude in bellezza il « fondo » del Corriere. Francamente,

Nuove pregevoli iniziative in questo settore: articoli e capolavori in volumetti e fascicoli a buon prezzo

## EDITORIA

**Un fatto culturale di massa**

# L'arte in edicola

Mesi fa, allorché affrontammo il problema delle pubblicazioni d'arte di carattere popolare, la situazione era ancora al suo sviluppo iniziale. Con alcune storie del mulicolore delle edicole, le dispense de « grandi mestri », disegni da Fabbrini, e simili, erano leggibili da poco le belle storie di L'arte racconta, un altro parte della febbre triade dei fratelli milanesi alleati al grande Skira ginevrino, e di Forma e colore, pubblicata dalla concorrente Sadae-Sanson. Oggi si sono aggiunte, in particolare da parte della Sadae-Sanson, le collane di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali *Maestri del colore*; siamo anche di fronte alla collana di maggior rilievo tra quelle di recente uscite e una realizzazione sua. Alludiamo ai quindici *I diamanti dell'arte* (lire 450), sottili libretti rientranti nel formato tascabile (cm. 12 x 17,5), pulitamente stampati e corredati da un'ampia parte illustrativa a colori. Scorrendo i primi frontespizi (Boccaccio, Petrarca, Petrarca, Giotto, Del Castagno, Lorenzetti, Pisanello, Raffaello, Carravaggio, Rubens, ecc.) si può notare come l'iniziativa intenda coprire in particolare l'area dei grandi nomi classici, rinunciando a quella pluralità di direzioni propria dei settimanali <